

3

CC. 10+20

Verbale

Sella seduta 22 Dicembre 1913



SEDUTA DEL 22 DICEMBRE 1913

Presiede il Comm. Magaldi. Sono presenti i Commissari Comm. Verardo, Comm. Sednik, Prof. Michel, Dott. Rubini, Conte Carafa; fungono da segretari l'Avv. Tedeschi e il Sig. Berton.

Il Presidente riassume brevemente le discussioni della seduta precedente e ricorda le deliberazioni di massima prese, tra cui quella della ripresa in esame della determinazione degli stipendi sulla base di uno specchio del personale in servizio dell'Istituto, della sua ripartizione presumibile nelle due categorie di ordine e di concetto e degli stipendi rispettivamente assegnati; e poichè è oggi presentato dal Dott. Rubini tale specchio riapre la discussione sulle carriere. Dopo un ampio scambio di idee al quale prendono parte tutti i Commissari, si stabilisce che il personale dell'Istituto debba essere ripartito nelle categorie, nei gradi e nelle classi che seguono, con lo stipendio indicato per ciascuna delle classi medesime:

	<u>GRADO</u>	<u>CLASSE</u>	
	Vice Segretario	IV	2.400
	" "	III	2.700
	" "	II	3.000
	" "	I	3.500
<u>I^a CATEGORIA</u>	Segretario	II	4.000
CONCETTO (Maschile)	"	I	5.000
	Vice Capo Ufficio	II	6.000
	" " "	I	7.000
	Capo Ufficio	III	8.000
	" "	II	9.000
	" "	I	10.000
=====			
<u>II^a CATEGORIA</u>	Applicato	III	1.800
D'ORDINE (Maschile)	"	II	2.200
	"	I	2.600
=====			
<u>I^a CATEGORIA</u>	Vice Segretaria	III	1.800
DI CONCETTO (Femminile)	" "	II	2.200
	" "	I	2.600
	Segretaria		3.000
=====			
<u>II^a CATEGORIA</u>	Applicata	II	1.400
D'ORDINE (Femminile)	"	I	1.800

Quindi la Commissione si occupa dei passaggi di classe e di grado.

Il Presidente crede che per i Vice Segretari possano stabilirsi due passaggi di classe biennali ed uno triennale e che per i Segretari, Vice Capi ufficio e Capi Ufficio i passaggi di classe possano essere tutti triennali.

Il Comm. Verardo, sia per riguardo al bilancio sia nella considerazione delle condizioni favorevoli che sono state fatte secondo le proposte della Commissione al personale dell'Istituto in confronto ad altre amministrazioni congeneri, crede che possa equamente stabilirsi per i nuovi impiegati assunti in servizio, dopo l'anno di esperimento, un primo periodo triennale e, in seguito, per tutte le categorie aumenti quadriennali sino a raggiungere il massimo di stipendio assegnato a ciascuna categoria.

La Commissione approva, salvo a disciplinare meglio questa materia in sede di redazione definitiva di regolamento e di organico.

Circa i passaggi di grado si conviene che debbano farsi a scelta per merito. Per dare però le maggiori garanzie al personale e in pari tempo agevolare il compito dell'amministrazione, il giudizio sul merito dovrebbe essere dato da apposita Commissione, che dovrebbe essere presie-

duta dal Vice Direttore Generale e costituita dai Capi Ufficio.

La Commissione esprime poi l'avviso che a questa Commissione debbano deferirsi l'esame e le proposte dei provvedimenti opportuni per tutte le questioni attinenti la carriera e la materia disciplinare del personale.

Si stabilisce inoltre che, in sede di redazione del regolamento si armonizzeranno le disposizioni concernenti le carriere con l'attuale ordinamento degli Uffici.

Su proposta del Comm. Sedónik e del Comm. Verardo la Commissione stabilisce ancora che all'impiegato il quale abbia raggiunto il massimo dello stipendio del suo grado, spettino due successivi aumenti quadriennali del 10 % sullo stipendio stesso.

INCOMPATIBILITA'

Il Presidente dichiara che conviene andare adagio nella questione della incompatibilità, poichè queste limitano la libera attività dell'impiegato quale cittadino. Ritiene che il regolamento debba soltanto contemplare la incompatibilità a quegli uffici o incarichi i quali impediscano all'impiegato di adempiere in tutto o in parte ai suoi doveri di ufficio.

Il Prof. Michel chiede se, per esempio, un

funzionario dell'Istituto possa essere libero docente.

La Commissione ritiene che non vi può essere dubbio sulla compatibilità del servizio presso l'Istituto con un insegnamento libero non retribuito a stipendio fisso, purchè secondo il concetto del Presidente, sia adempiuto il dovere di ufficio presso l'Istituto.

Il Dott. Rubini domanda se gli impiegati dell'Istituto possano fare parte di amministrazioni pubbliche o private; il Presidente crede che ciò è certamente consentito purchè, naturalmente, non si tratti di enti i quali abbiano interessi contrari o concorrenti con quelli dell'Istituto.

Ad ogni modo sarà bene che la Commissione si pronunzi sul criterio fondamentale di tali incompatibilità.

Dopo lunga discussione, cui partecipano tutti i Commissari, si conviene di adottare in massima la formula che trovasi inserita nel regolamento del personale della Cassa Nazionale Infortuni del seguente tenore:

"Con la qualità di impiegato dell'Istituto
 "sono incompatibili qualunque impiego pubblico
 "o privato e l'esercizio di qualsiasi professio-
 "ne, industria o commercio. Potranno essere con-

"sentite soltanto, per espressa autorizzazione
 "del Consiglio di Amministrazione e, rispettiva-
 "mente, dal Comitato esecutivo, quelle occupa-
 "zioni e quelle prestazioni professionali che
 "abbiano relazione col servizio dell'Istituto
 "o che siano conciliabili con l'osservanza dei
 "doveri di ufficio e col decoro e l'interesse
 dell'Amministrazione.

LAVORO STRAORDINARIO

Il Presidente si manifesta contrario al lavoro straordinario, sia affidato al personale dell'Istituto, sia a personale appositamente reclutato.

Il Comm. Verardo, convenendo in massima nel concetto del Presidente, osserva per altro come date le esigenze speciali di taluno dei nostri uffici non possa escludersi in via assoluta il bisogno del lavoro straordinario qualora non si creda il caso di ricorrere all'opera di personale avventizio specialmente se di breve durata. Ponendo delle disposizioni nel regolamento si verrebbe implicitamente ad ammettere che il lavoro straordinario debba costituire la norma e non l'eccezione. Meglio, a parer suo, lasciare al Consiglio di Amministrazione di pronunciarsi, caso per caso, su proposta del Direttore Generale e quindi non in-

serendo nel regolamento alcuna disposizione al riguardo.

Il Dott. Rubini dice che il lavoro straordinario è diventato ormai così consuetudinario che non è possibile lasciare la questione insoluta di guisa che il regolamento dovrebbe occuparsene.

Il Prof. Michel, pur dichiarandosi contrario in principio al lavoro straordinario, dice che in certi periodi (epoca del bilancio tecnico) il lavoro straordinario è indispensabile.

La Commissione, dopo discussione, stabilisce ad ogni modo che l'eventuale lavoro straordinario sia retribuito ad ora per il personale di ordine, e con gratificazione per il personale di concetto, e ciò con una formula nel regolamento dalla quale apparisca che sia da consentirsi solo in via eccezionale e quando non abbia lunga durata.

ISPETTORI

La Commissione passa quindi ad occuparsi del personale ispettivo e preliminarmente, è concorde nel ritenere che il regolamento interno debba estendersi al personale stesso, il cui vigente ordinamento però, in quanto specialmente riguarda le attribuzioni e la ripartizione degli ispettori, non dovrebbe in questa sede es-

sere modificato, in attesa dei risultati degli studi già in corso per esaminare se, in seguito alla fatta esperienza, non sia il caso di recare opportune modificazioni all'ordinamento stesso.

Quanto alle qualifiche e agli stipendi il Presidente legge alcune deliberazioni del Consiglio riguardanti il detto personale, secondo le quali esso è suddiviso in:

Ispettori Compartimentali con lo stipendio:

			da	L.	7	a	10	mila
"	Centrali	idem	"	"	6	a	8	mila
"	Aggiunti	idem	"	"	4	a	6	mila

e chiede se possa mantenersi tali qualifiche e stipendi.

Il Comm. Scodnik crede che, anche allo scopo di agevolare il reclutamento e, eventualmente il passaggio ad altre categorie del personale dell'Istituto converrebbe fare agli ispettori un trattamento sostanzialmente conforme al corrispondente personale di concetto, ciò che si conseguirebbe agevolmente con equiparazione al personale stesso e precisamente:

gli	Ispettori	Compartimentali	ai	Capi	Ufficio	
"	"	Centrali	ai	Vice	Capi	Ufficio
"	"	Aggiunti	ai	Segretari		

La Commissione approva.

Quanto poi al modo di reclutamento, il Comm. Verardo propone e la Commissione approva che gli Ispettori debbano di regola essere scelti tra il personale di consuetudine che abbia almeno il grado di Vice Segretario di I Classe, o tra estranei forniti di laurea.

ORARIO

La Commissione si occupa dell'orario normale di ufficio di cui alla lettera c) dell'art. 34 dello Statuto.

Anche su questo argomento avviene un'ampia discussione, nella quale il Prof. Michel, il Conte Carafa ed il Dott. Rubini, specialmente dimostrano come, al lume dell'esperienza, l'orario continuato sia il più conveniente, così nell'interesse del servizio potendosi per esso ottenere maggiore rendimento di lavoro, come nei riguardi degli impiegati che, nella grande loro maggioranza lo desiderano.

E la Commissione, accogliendo questo concetto, stabilisce che l'orario sia di sette ore con lo intervallo di mezz'ora per la colazione da farsi in ufficio, e cioè:

per l'inverno dalle 9 alle 16 1/2
e per l'estate " 8 alle 15 1/2

CONGEDI

La Commissione stabilisce quindi che il periodo annuale di ferie sia:

di 30 giorni per i Capi e Vice Capi Ufficio;
 di 25 " " i Segretari;
 e di 20 " " tutti gli altri gradi del personale maschile e per tutto il personale femminile.

PERSONALE SUBALTERNO

In ordine all'assunzione del personale subalterno la Commissione delibera le seguenti condizioni:

Età dai 18 ai 30 anni compiuti;

Cittadinanza italiana;

Fedina penale;

Saper leggere e scrivere (servizio militare, titolo di preferenza)

La Commissione stabilisce inoltre che i limiti di età per il personale amministrativo siano (di regola) i seguenti:

dai 19 ai 35 anni per il personale maschile

dai 19 ai 25 anni per il personale femminile

Dopo di ciò la seduta è sciolta.
